

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Fogli Statali dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contenziali 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in 111 pagine cont. 15 la linea.

All'interno ed all'estero.

Se mai abbiamo a deplorare la confusione, gli è proprio adesso. Confusione all'interno ed all'estero, sì che riesce impossibile qualsiasi pronostico. Quindi penoso l'ufficio di parlare al Pubblico, sempre nel dubbio che i fatti abbiano a disdire le teorie.

Per l'interno, potevasi sperare che la riconciliazione dei Dissidenti con la Maggioranza avrebbe facilitato lo scioglimento della crisi. Se non che, mentre scriviamo, nulla v'ha di certo su questo punto. Nelle condizioni presenti d'un episodio doloroso che commosse vivamente il Paese, potevasi sperare in un raffreddamento delle acrimonie partigiane. Per contrario assistiamo a spettacolo ben triste, cioè agli sforzi delle varie Opposizioni per convergere eziandio il lutto della Patria a danno degli avversari politici. Quindi quel seguito interminabile di accuse e di recriminazioni, senza lealtà e senza giustizia, per cui difficilmente vieppiù lo scioglimento della crisi, troppo evidente apparendo ai futuri Ministri le spine più che le gioie del potere.

Forse domani, o dopo domani, l'Italia potrà dire di avere il nuovo Ministero; ma se gli animi perseverano negli odierni sconcerti, presto torneremo alle incertezze e alle difficoltà, e tali che l'opera d'ogni Governo si prevorà inefficace.

Mentre ciò all'interno, la situazione all'estero s'inviluppa ogni giorno più. Oggi cominceranno in Germania le elezioni per il Reichstag; ebbene sapremo subito se, riuscite queste favorevoli alla politica del Cancelliere di ferro, il programma da lui con rude schiettezza annunciato sarà effettuabile. Che se ciò avvenisse, riteniamo che per alcuni anni resterebbe sospesa la famosa rivincita. Ma se resistenza a Bismarck si palesasse nelle elezioni e dovesse accadere un nuovo scioglimento del Reichstag, forse la conseguenza sarebbe un precipitare degli eventi, e tanto più che nell'Alsazia e nella Lorena si scoprirono teste segrete complotti per il ritorno al vecchio ordine di cose.

Nè solo dalle elezioni in Germania potrebbe originare qualche seria determinazione della politica; bensì anche venire da altra parte. Poiché a Costantinopoli la questione bulgara rimane sempre insoluta, e la Russia non ha ancora rinunciato a proffittarne per i suoi scopi tradizionali. Quindi nessuna meraviglia se ogni giorno la Stampa estera lascia intravedere nuovi pericoli per la pace. E a giustificare questa paura,

concorrono i continui armamenti, oltrechè delle grandi Potenze, de' Stati minori, sia pur col pretesto, come è il caso della Rumania, di tutelare la propria neutralità.

Noi, come più volte dicemmo, non crediamo all'eventualità di assai prossima lotta europea; ma confessiamo che il linguaggio della Stampa estera sembra diretto a suscitare dubbi e inquietudini. Alle quali aggiungendo le incertezze della politica interna, c'è davvero abbastanza per sentirsi scemata ogni ala-crità del pensiero e dell'azione.

Ogni nostra speranza, dunque, si volge all'uscire, il più presto che sia possibile, da siffatta condizione anormale, e che, tanto all'interno quanto all'estero, sia ben chiarito cosa noi abbiamo a sperare o a temere.

LA CRISI.

Solo sabato l'Agenzia Stefani comunicava officiosamente l'annuncio che Sua Maestà il Re aveva affidato a S. E. il cavaliere Agostino Depretis l'incarico di costituire un nuovo Ministero. E sabato e ieri i Giornali di Roma riferivano liste intere di Ministri.

Ormai può credersi che all'annuncio dell'incarico abbia ad essere molto prossimo l'annuncio del Ministero ricostituito. Perché sapevasi il molto lavoro fatto in precedenza dall'on. Depretis d'accordo col Conte di Robilant.

Crediamo che per mercoledì o giovedì il nuovo Ministero sarà annunciato alla Camera. Intanto per telegrammi di ieri sera da Roma possiamo ritenere che la lista più accreditata, almeno sino ieri, era la seguente:

Depretis — Presidenza,
Robilant — Esteri,
Magliani — Finanze,
Saracco — Interni,
Grimaldi — Lavori pubblici,
Bertoldi Viale — Guerra,
Brin — Marina,
Luzzatti — Istruzione pubblica.

Riguardo alla giustizia, non si era ancora fissato il titolare, e per l'agricoltura parlavasi dell'on. Branca, ovvero dell'on. Morana.

Di più, ieri sera qualche Giornale di Roma non dava per sicura la permanenza dell'on. Brin alla Marina, ed accennava al contrammiraglio Racchia come ad un probabile successore. Di più, l'on. Luzzatti (ed è giusto) preferirebbe l'agricoltura all'istruzione. E v'ha chi suppone che l'on. T-jani rimarrà, mentre altri crede che il Ministero di giustizia sia stato offerto, o si voglia offrire, al Deputato veneto on. Righi.

Quindi, osservando che c'è ancora confusione riguardo ai Candidati ministeriali, preghiamo i Lettori della Patria del Friuli a pazientare per due giorni, perchè soltanto fra due giorni daremo la lista ufficiale.

troppo badarci, rendeva conto di quanto faceva.

La liquidazione degli affari di sua sorella era più difficile di quanto sulle prime non l'avesse creduto. I crediti pullulavano come funghi.

— Tuo marito è un fenomeno, diceva allegramente a sua sorella; si vede che ha il genio del disordine!

Il signor di Sarens che si lagnava di non vedere Paolo da parecchi giorni, lo trovò una bella mattina presso un notaio.

— Voi qui? che fate di grazia?

In quattro parole Paolo gli spiegò la situazione.

— Si tratta di cifre e voi non ve n'intendete, disse il signor di Sarens.

— Confidate a me tutti questi scartafacci, e me la caverò meglio di voi.

Bisognò contentare il capitalista.

Il signor di Sarens avviò l'affare prestamente, da persone che non trova difficoltà nelle liquidazioni più scabrose.

Qualche nota e alcuni rapporti qua e là il persuasero che il signor Dervieux aveva lo spirito assai ingegnoso e il sentimento delle grandi operazioni.

— Gli mancarono i capitali, non già le idee, disse a Paolo.

— Paghiamo prima i debiti; penseremo dopo alle idee se ne ha, replicò il signor di Sombrouse.

Quelle corse da notai e da avvocati, quei lunghi colloqui attorno le tavole polverose cariche di scritture, quelle discussioni aride donde potea venir fuori per lui la rovina, accrescevano la sua giocondità. Si trovava a contatto con persone nelle quali scopriva profili

LUCE ELETTRICA O GAS?

Nel precedente nostro articolo abbiamo dimostrato, in base a recenti esperimenti istituiti a Venezia dall'ing. A. Trevisan, la convenienza economica della luce elettrica in confronto di quella del gas, il prezzo del quale dovrebbe venire ridotto ad almeno ventisette centesimi al metro cubo per stare in concorrenza con le lampade elettriche Edison, ed a tredici centesimi per competere con le lampade ad incandescenza Siemens ed Halske di Berlino.

Ma più che a questi vantaggi economici della luce elettrica, noi abbiamo riflesso, nel dichiararci fautori di questa luce, agli altri inestimabili suoi pregi, per i quali essa viene generalmente desiderata.

Perché una luce possa dirsi perfetta deve essere dotata delle seguenti proprietà: purezza, splendore, pulitezza, freschezza, adattabilità e sicurezza.

La luce elettrica è assolutamente pura, non essendovi consumo di ossigeno o viziatura dell'aria; per cui assente, assolutamente, d'ogni prodotto nocivo alla nostra salute e d'ogni sorta di odore. Non è così dell'illuminazione a gas. Ogni fiamma a gas della potenza di 12 candele consuma metri cubi 0.15 di ossigeno e vizia 10 metri cubi d'aria all'ora. Raramente è priva di zolfo e di altri elementi nocivi, ed emette una grande quantità d'acido solforoso e di vapore acqueo. Annerisce quindi le dorature e guasta qualunque decorazione compresi i dipinti. Il gas poi ed i prodotti della sua combustione insidiano alla nostra salute, e sono causa dell'insalubrità di alcuni locali terreni in prossimità alle condotte.

La luce ad incandescenza è bianca, vellutata e nello stesso tempo brillante, e non offende la vista per la sua perfetta immobilità. Le fiamme a gas sono invece incostanti nella loro intensità, ed oscillano di continuo affaticando enormemente l'occhio.

Sotto l'aspetto della pulitezza, la luce elettrica è perfettissima, poichè da essa non emanano né furono né esalazioni di alcun genere. La fiamma a gas invece, oltre all'acido carbonico ed alle esalazioni solforose, sviluppa una grande quantità di fuliggine che annerisce i soffitti e le pareti dei locali.

Il calore sviluppato da un ordinario beccuccio a gas basta per riscaldare a 10 gradi 120 litri d'acqua in un'ora. La luce elettrica invece è freschissima, poichè il calore emanato da una lampada ad incandescenza è incalcolabile.

La luce a gas risponde sufficientemente al requisito dell'adattabilità e facilità di distribuzione; ma la sua applicazione riesce molto costosa ed in alcuni siti anche assai pericolosa; non può essere accesa senza zolfanello od altro lume, ed è molto disturbata dalle correnti d'aria, che la fanno oscillare e fumare. Le lampade elettriche sono ovunque applicabili con piccolissimo dispendio, possono disporsi in qualunque posizione, e collocarsi anche vicin-

issime alle materie più infiammabili senza pericolo. Si accendono con il semplice tocco di un bottone, non sono disturbate dal vento e possono stare accese anche sott'acqua.

L'illuminazione elettrica presenta infine la massima sicurezza, mentre non passa giorno che non venga registrato qualche caso di esplosione del gas, con perdita di vite e di proprietà; senza notare che molti casi non vengono neppure a cognizione del pubblico. Tali accidenti possono verificarsi ogni momento, per l'incertezza o l'ignoranza delle persone di servizio, e sono ordinariamente fuori del controllo di quelli che possono essere le vittime.

E' per questi suoi pregi che l'illuminazione elettrica ad incandescenza, introdotta da pochi anni negli usi della vita comune, ha trovato facilmente e dovunque le generali simpatie. Noi abbiamo pertanto la più ferma sicurezza, che la nuova luce troverà anche tra noi, quando verrà introdotta, il medesimo favore, e potrà in breve tempo sostituirsi interamente al gas, qualunque sieno gli sforzi che questo faccia per impedirlo. P. M.

La falsificazione del burro.

Si minaccia una levata di scudi contro i falsificatori del burro, i quali, per verità, diventano più esosi e intraprendenti.

Il Comizio agrario di Milano, preoccupato da queste falsificazioni, che screditano un prodotto cospicuo per la Lombardia, ha deliberato di rivolgersi al Ministero di agricoltura e commercio per chiedere provvedimenti atti ad impedire questa frode.

La Francia, che è produttrice di burro non meno dell'Italia, ha già presentato alla Camera un progetto di legge d'iniziativa parlamentare tendente allo stesso scopo.

Convien dire però, che in quel paese il divieto di falsificare il burro non è nuovo. Anzi pare che nei secoli andati si fosse ancor più rigorosi su questo capitolo, poichè un decreto del luogotenente civile sulla polizia generale di Parigi il 13 marzo 1635 faceva «divieto e proibizione ad ognuno di impastare il burro sia fresco che salato, e di mescolarvi qualsiasi materia pena la frusta».

Il divieto anche semplicemente di reimpastare il burro non aveva altro scopo che quello di impedire l'unione dell'acqua al burro, nell'intento di aumentare il peso. E ora una falsificazione abbastanza comune in Inghilterra, specialmente nella contea di Cork, dove con cinque chilogrammi di burro genuino se ne fabbricano sei di burro idratato.

In America si bada ancor meno pel sottile all'adulterazione; e il peso del burro si aumenta mescolandovi argilla; che facilmente però si sente fra i denti. Altre falsificazioni si fanno mescolando al burro latte indurito al fuoco (cascina), fecola di patate, margarina estratta dall'olio di oliva, e colorando la miscela con zafferano; sugo di carote, fiori di

— Può essere! disse... Non mi son forse messo in capo di convertirmi?

— Siete il migliore degli uomini.

— Sono semplicemente ostinato.

Un'improvvisa idea balenò per la mente di Paolo e lo fece pensare.

— Ma, disse, se tutta la mia sostanza bastò per liquidare la situazione del signor Dervieux, pagati i debiti, cosa sarà di lui?

— Non inquietatevi per lui. Il signor Dervieux è uno di quegli uomini che si lasciano spingere lontano. Volete consegnarmelo?

— Prendetelo.

— Grazie: mi fate un vero regalo.

Adesso, andate a trovare i vostri amici. Io vado a battere un po' il selciato di Parigi. Mi tarda di vedervi collocato in buon posto.

Invece di recarsi a trovare gli amici, Paolo passò dalla signora di Marsannes e le raccontò allegramente la sua storia.

— Sono come Giobbe, le disse. — Ho tutto predisposto strada facendo. Farò colazione dal signor di Pelcourt i giorni di commedia e dal signor di Formeville i giorni d'opera. Il signor d'Armelle ha un padiglione nel suo giardino: ne farò il mio domicilio. Pranzarò oggi dall'uno, domani dall'altro e tre volte per settimana da voi. Comincio questa sera. I miei due mila franchi di rendita mi serviranno a pagare la sigaretta alle mie conoscenze.

Estella gli prese le mani.

— Povero amico! Voi scherzate sempre, anche quando la fortuna non vi seconda, gli disse.

ranuncoli, curcuma e perfino anilina gialla. L'adulterazione più comune è però quella fatta col grasso.

Un commerciante del così detto «burro delle Alpi» ad Havre riceveva rivelanti spedizioni di grasso dall'America, dove questo genere costa assai poco. Questo fatto mise in sospetto la polizia, la quale dubitò che il burro delle Alpi non fosse altro che burro mescolato col grasso americano.

L'adulterazione fu infatti accertata dal prof. Schutzenberger, il quale trovò che quel burro conteneva dal 45 al 65 per cento di grasso; per lochè il commerciante fu tradotto dinanzi al Tribunale Correzionale. Non potendo fare di meglio, all'udienza egli si decise a confessare che per fare il «burro delle Alpi» si mescolano insieme a caldo 50 parti di burro di Baviera e 50 tra grasso di porco e grasso di bue; si colora con zafferano o con curcuma e si lascia riposare la miscela per 10 ore.

Questa preparazione, disse il prevenuto, dà molto lucro al preparatore e non fa alcun male al consumatore. E semplicemente una operazione commerciale, che nulla legge punisce.

Il tribunale accolse benignamente questa difesa e condannò l'imputato a 100 franchi di multa.

Intorno al progetto d'iniziativa parlamentare per punire le adulterazioni del burro, il signor Neyremand consigliere alla Corte di Nimes osserva che la legge del 29 maggio 1851, già provvede a punire i falsificatori; ma altri osserva che quella legge non punisce coloro che commettono la frode fabbricando generi adulterati; ma bensì coloro che li mettono in vendita. Perciò coloro che fabbricano burro adulterato per l'esportazione restano impuniti, quantunque per le loro frodolenti manovre mettano in sospetto tutta la produzione. Or si osserva che nel solo dipartimento della Manica l'esportazione del burro rappresenta la somma di 15 milioni.

Non so se in Francia si voterà la legge richiesta. Temo assai però che col provvedimento proibitivo i produttori di burro non si trovino nelle stesse condizioni in cui si è trovata l'Italia dopo il divieto di adulterare l'olio d'oliva con quello di cotone. La frode è stata tolta, ma l'esportazione non fu per questo aumentata.

Varie maniere furono proposte per lo assaggio del burro mescolato coi grassi, ma nessuna mi pare più semplice di quella proposta da Mürzel, e fondata sul differente punto di solidificazione del burro e dei differenti grassi allo stato di fusione.

Ecco come vi si procede. Si pongono in un tubetto d'assaggio un grammo di burro e 12 grammi e mezzo di alcool assoluto (del peso specifico di 0,79,75). Si chiude il tubo con un tappo, e per una apertura al centro di esso si intro-

— Eh, se non si ridesse, si dovrebbe piangere troppo spesso.

I loro occhi s'incontrarono. Paolo vide quelli di Estella pieni di lagrime.

— Siete buona, siete buona, voi! esclamò.

E con moto spontaneo, senza rendersi conto di ciò che faceva, la trasse a sé.

Estella ebbe un brivido dalla testa ai piedi.

Il signor di Sarens impiegò altrimenti il suo tempo.

In breve egli mise in moto per il suo protetto una caterva di persone che ci tenevano a compiacere il signor di Sarens. Poichè un uomo che maneggia milioni ed è ingolfato ne' più grossi affari, non è un sollecitatore volgare, da mettersi alla porta.

Non era finita la giornata che il signor di Sarens aveva la certezza di trovare in brevissimo tempo per Paolo di Sombrouse un posto decoroso e lucrativo.

Un consigliere referendario di corte era morto di que' giorni, e non passarono molte settimane che si vide entrare improvvisamente nel palazzo della riva d'Orsay il ganimede che aveva lungamente fatto bella presenza all'Opéra.

Più contento di tutti fu il signor di Sarens.

Volle celebrare il fausto avvenimento con un gran pranzo.

Paolo, naturalmente, fu l'eroe della giornata.

C'era anche la signora di Marsannes.

Sabina notò che costei non era più così ciarlona ed inquieta.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 13)

Il tramonto della diva

Paolo si recò dalla signora di Marsannes.

— Son proprio nato colla cuffia, le disse; nel più forte della lotta contro la passione che mi ha invaso, ecco toccarmi un'avventura che mi metterà in ballo coi notai e gli avvocati. Non avrò più il tempo di pensare a me.

— Che vi tocca dunque?

— Ricordate quella mia sorella di cui vi ho spesso volte parlato, e che amo assai... E' affatto rovinata.

— Possibile!

— Rassicuratevi. Ho di che trarla di impaccio.

— E voi?

— Io? Imparerò a lavorare... Dev'essere divertentissimo... Ci vogliono tanti sforzi per trovar da impiegare ventiquattr'ore al giorno! E la mia fantasia è a corto di spediti.

Estella gli stese la mano: egli la prese e strinsela a lungo.

Quando la ritrasse, la signora di Marsannes aveva le guancie infuocate.

— Davvero non la credevo così bella, pensava il signor di Sombrouse allontanandosi. — Come va che non me ne sono accorto prima?

Per qualche giorno Paolo non si lasciò vedere.

Appena lasciava il notaio o l'avvocato, correva da Estella alla quale, senza

duce a sfregamento un termometro, che si abbassa fu quasi a toccare il fondo del tubo. Allora si immerse questo piccolo apparecchio nell'acqua calda, finché il burro non si sia sciolto completamente nell'alcool; si asciuga il tubo esternamente, e si sta ad osservare il punto preciso di temperatura che segna il termometro al momento in cui il burro comincia a solidificarsi. Secondo che il burro sarà più o meno mescolato con grassi eterogenei, il punto di solidificazione sarà diverso, come si vede dalla seguente tavola:

punto di solidificazione
in gradi centigradi

Burro puro	34
Burro col 10 p. 0/0 di grasso di cavallo	37
Idem col 20 p. 0/0	40
Idem col 30 p. 0/0	44
Burro col 10 p. 0/0 di sego	40
Idem col 20 p. 0/0	43
Idem col 30 p. 0/0	46
Burro col 10 p. 0/0 di sugna	38
Idem col 20 p. 0/0	41
Idem col 30 p. 0/0	43
Burro di margarina proveniente da Francoforte	50
Burro puro col 25 p. 0/0 di burro di margarina	40
Idem col 50 p. 0/0	48

Ognuno vede che questo metodo di assaggio è molto semplice e alla portata di tutti. Solo è da avvertire che per poter leggere con certezza i gradi di temperatura occorre adoperare un termometro che abbia una scala ben distinta.

Stefanoni Luigi.

La morte d'un colonnello.

Le signore udinesi

riuniscono i pezzi d'una bandiera nel 1863.

A Catania è morto di gastro enterite, quasi all'improvviso, il colonnello Camillo Baronecelli comandante del 52.º fanteria.

Era nato a Porto Ferraro nel 1837, ed entrò nelle file dell'esercito da ragazzo. Promosso sottotenente, nel 1857, nel battaglione bersaglieri dell'esercito toscano, in tre anni si guadagnò il grado di capitano.

Maggiore di fanteria dal settembre del 1870, fu promosso colonnello, il 1 dicembre 1881. La morte lo colse a cinquant'anni, quando poteva rendere altri servizi alla patria e dare altri esempi di valore e di eroismo.

Perché il nome del Baronecelli va unito a quello di un fatto memorando nella storia dell'esercito. Il 24 giugno 1866, essendo capitano nel 44.º fanteria, rimase chiuso con un pugno di uomini e la bandiera del reggimento in una cascina presso Olisio. Circondato la casa da forze preponderanti, esaurito le munizioni, precluso ogni scampo, l'onore di quei bravi soldati era salvo ed essi potevano, senza macchiarsi, cedere alle minaccianti intimazioni di resa.

Ma la bandiera come salvarla? Mentre i soldati e i sotto-ufficiali facevano un'ultima resistenza, la lancia della bandiera fu nascosta gelosamente e con ogni cura sotto il focolare: il drappo fu diviso in pezzi ed ognuno se ne nascose un pezzo fra gli abiti e gli indumenti: mentre l'asta veniva arsa.

Ufficiali e soldati andarono prigionieri: quando fu fatto lo scambio del prigioniero, ognuno di loro mise fuori il pezzo del drappo che aveva nascosto e le mani industri e gentili di alcune signore Udinesi ricomponevano con quei pezzi il drappo della bandiera che si credeva perduta. Il Baronecelli ed altri suoi compagni andavano intanto a disotterrare la lancia, sicché la bandiera poté essere restaurata completamente. Il generale Thaon di Revel la consegnò solennemente al reggimento, in piazza di S. Marco a Venezia, con parole di alto encomio ai generosi che l'avevano salvata.

Poiché notiamo la morte d'un valoroso aggiungeremo anche altri due morti di soldati che combatterono per la patria: il generale Bartolommeo Galletti romano, morto a Roma; a Genova moriva Rizzato Enrico maggiore garibaldino che fu dei Mille.

L'astuzia d'un principino.

Il piccolo principino di Kallopolous, benché frequentasse il ginnasio di Atene, s'innamorò perdutamente di una giovinetta francese, governante presso una nobile famiglia di alcuni suoi parenti.

Il principino avendo dichiarato a suo padre questa sua passione e il proposito di sposare la giovane, il vecchio principe gli diede una solenne lavata di capo, privandolo del suo emolumento mensile.

Il principino si decise allora di rapire la fanciulla, ma per sopprimere alla mancanza di denaro usò questo stratagemma. Egli ordinò a cento vetturieri di trovarsi la mattina seguente alla porta del suo palazzo dando ad ognuno d'essi il proprio indirizzo ed assegnando la stessa via, ad eccezione del primo, al quale diede appuntamento all'ora prima. Ora è costui in Atene che ogni vetturino dà in simili casi come garanzia cinque dracme. In questo modo il principino poté intascare 500 dracme, ossia cinquecento lire, e salito con questo denaro assieme alla sua bella nella prima vettura, fuggì con essa. Un'ora dopo il vecchio principino fu svegliato dalle bestemmie dei 99 vetturieri, che riconobbero d'essere gabbati e dovettero pagar loro 99 scudi oltre una generosa mancia per indurli a tacere lo scandalo. La polizia sta cercando ora il nascondiglio dei due amanti. Il tutto naturalmente finirà con uno splendido matrimonio.

CRONACA PROVINCIALE

Carnevale in Provincia.

Tolmezzo, 20 febbraio.

Vi do relazione alla bene e meglio del veglione di ieri sera. Dico alla bene e meglio, giacché lo spirito colpito dalle dolci sensazioni provate, e meditando ancora sulla spensierata voluttà del divertimento, non trova modo per fare un saggio descrittivo coi debiti punti e colle debite virgole, secondo le regole. Bello dunque e brillante sotto ogni riguardo è riuscito quest'ultimo veglione d'atene a scopo di beneficenza. Concorso numerosissimo di pubblico, fra cui moltissime signore e signorine sempre gentili e graziose nelle loro accorate toilette. Ho notato, fra gli intervenuti dal di fuori, due gentili signore in costume carintiano. Piacquero tanto, o fu invero un pensiero indovinato di questa brava persona, il presentarsi in questo costume caratteristico e grazioso.

Non mancò il brio e la nota umoristica, grazie ad alcuni giovanotti che fecero ridere molto, con scherzi piacevolissimi e ben riusciti.

Tutto sommato una serata coi fiocchi; e certo il divertimento fu generale in modo che Tersicore nella prossima epoca d'ozio, passando in rivista le schede carnevalesche, troverà che Tolmezzo si è mantenuto anche quest'anno devotissimo alla religione del suo culto.

Una schietta lode all'orchestra, per l'inappuntabile esecuzione dei ballabili, e altrettanto al bravo conduttore del buffet per l'ottimo servizio.

Ed ora permettetemi due parole su altro argomento.

Io, ottimista per eccellenza, vorrei poter scrivere laude, ma purtroppo la frase buona non la si può continuamente usare amene non si faccia a patiti col Diavolo; ed io con questi non voglio affari.

Venerdì per poco non si ebbe a lamentare una disgrazia.

Verso l'una pom. entrava in paese proseguendo per via S. Caterina la carrozza dell'Egregio avv. cav. Campels, con entro i suoi due figli Giuseppe e Maria. Quando fu allo sbocco in Piazza, proprio all'angolo del Palazzo Municipale, punto strettissimo e pericoloso, s'imbatte in un carro, e non potendo evitare in alcun modo un urto, questo avvenne tanto forte che la carrozza si rovesciò. Per fortuna si arrestarono subito i cavalli e non si deplorano malanni, tranne una leggera ferita che la signora riportò alla labbra.

Non è questo il primo accidente che in quel punto succede; altri ancora se ne ebbero a lamentare in passato, e chi sa quanti se ne lamenteranno in avvenire, se così durerà.

Domando io, perché di grazia non si provvede?

Onorevolissimi e collendissimi signori del municipio, aspettate forse che le disgrazie sopravvengano a due a due per scuotervi, per aprire le nostre ripe tabilissime pupille e riparare a questo sconcio? E indecoroso ed io sento, insieme a tutto il paese, vivo rincrescimento che la solerzia vostra venga meno, qui dove il bisogno urge perché reclamato dalla sicurezza pubblica. E un pezzo che si lamenta, si sbratta ai quattro venti, che quel punto è pericoloso, che si dovrebbe provvedere, e voi non fiutate, — fate mostra, come i mercanti ebrei, di non sentire forse per il matto gusto di rendervi popolari col bismo pubblico. Sentite, non credo che il vostro municipale fegato arrivi a questo punto, io, sempre in omaggio al mio principio ottimista, voglio credere invece che siate di scarsa finanza, per intraprendere un'operazione, che già, trattandosi di espropriezioni e lavori radicali, reclama certo grossa spesa. Ma non potreste far pratiche col governo? Vivadio da lì passa la strada nazionale, che va da Piani Portis al Mauria, e certamente dimostrando bene le cose presso la R. Amministrazione potreste ottenere il concorso di questa. Sacripante! che volete di più, se altri argomenti vi mancano, una strada Nazionale che per un buon tratto offre appena appena due metri e mezzo di carreggiata, è possibile? Fa proprio da ridere, se invece non urtasse i nervi. Anche le mummie di Venzone, o quella strascolare del re Sesostris non ha guari dissepolti, vi riderebbero in faccia se glielo andate a raccontare.

Ricorrete dunque signori patres patriae, se vi abbisogna un aiuto, al buon governo, fate ogni modo purché si allarghi quel tratto di strada, evitando così disgrazie che presto o tardi si avranno a lamentare e ne avrete buon merito.

Ho detto, e se non basta ci rivedremo. Rotella.

Cronaca pordenonese.

Dal giornale *Il Tagliamento* rileviamo le seguenti notizie, che ci sembrano interessanti:

Una delle istituzioni municipali di Pordenone, che la cittadinanza è concorde nel desiderare che passi alla diretta dipendenza del Governo, è la scuola tecnica. Si fanno pratiche per passaggio fra le governative di quella scuola tecnica, pratiche iniziate nei primi dello scorso anno; e il Governo, che mostrasi in ogni occasione proclivo ad assecondare le aspirazioni locali, delle quali l'autorità amministrativa del Distretto e della Provincia non mancano di farsi interpreti; ha fatto buon viso alla proposta.

Resta tuttavia una difficoltà da superare. Gli impegni, che assumerebbe il Comune, sarebbero gravi, per cui non potrebbe dispensarsi dal fare assegnamento sulla continuazione del sussidio provinciale.

Attualmente la Provincia concorre con un generoso sussidio, non però in forma continuativa, imperocché viene di anno in anno deliberato e concesso. E questa precarietà del sussidio provinciale, che impedisce al Governo di prendere una risoluzione definitiva per assecondare i voti della cittadinanza pordenonese, precarietà che dovrebbe essere fatta cessare con una formale deliberazione del Consiglio provinciale.

I signori Janni Ulvino e Ferlin Paola hanno versato, nella cassa della Congregazione di Carità, per la Casa di Ricovero da istituirsi, la somma di lire 25 per la celebrazione notturna del loro matrimonio seguito il 12 febbraio corrente.

Il giornale *Scaramuccia*, giornale artistico che si pubblica a Firenze, aperse una gara fra gli scrittori d'opere musicali e drammatiche. Due giovani pordenonesi vi concorsero ed ebbero la compiacenza di ottenerne due ricompense.

Il signor Fantuzzi Vincenzo di Giuseppe ebbe il diploma di merito fra dodici compositori di musica. La sua è una romanza *«Il Fiore»*.

Sopra diciannove componimenti drammatici, il signor Antonio Brusadini di Francesco colla commedia in un atto *«Una innocente rivoltella»* ebbe menzione onorevole.

Giovedì grasso ebbero squisito un pensiero i signori Lagomanzini Antonio e Ortiga Vittorio. Essi, sotto mentite spoglie, girarono la industriale Pordenone con una cassetta di fiammiferi che aveva la scritta *«pei caduti di Saati»* e raccolsero offerte per le famiglie povere dei gloriosi morti.

Venerdì scrissero al *Tagliamento* la lettera che riportiamo:

«On. sig. direttore del *Tagliamento*
«La somma da voi raccolta ieri a pro delle famiglie dei caduti in Africa fu di 1.48 nette che depositate alla R. Posta e consegnatane la ricevuta al signor Presidente della Società operaia, saranno a disposizione del comitato, che speriamo presto si formerà, perché Pordenone non fu mai ultima in un'opera di beneficenza.

«Certi di venire imitati, ringraziamo la La salutiamo.

Lagomanzini Antonio
Ortiga Vittorio».

Un padre che scanna il figliolino.

Mortegliano, 19 febbraio.

La guardia campestre Pertoldi Francesco fu Antonio d'anni 50 di Lestizza, ex brigadiere dei RR. Carabinieri, ha un figlio di anni 1 e mesi 4 e due figlie dai 3 ai 5 anni.

Verso le ore sette di questa mattina il Pertoldi balza dal letto, prende un grosso coltello che teneva in camera, ed avvicinandosi alla culla del suo bambino, gli vibra un colpo, producendogli una lunga e profonda ferita alla regione posteriore del collo.

E dire che il Pertoldi amava immensamente questo suo bambino!

Il bambino versa in grave pericolo di vita.

Il Comandante di questa stazione dei RR. Carabinieri sig. Paolo Greco non appena venne a cognizione del fatto si recò in Lestizza ed arrestò il feritore che pacificamente stava a letto.

Un fatto tanto orribile non può essere che effetto di pazzia, e difatti, discesi che il Francesco Pertoldi è da qualche giorno che dà segni di alienazione mentale.

T.

Gli alpini in escursione.

I primi della scorsa settimana fu a Cividale la 69 compagnia degli Alpini, quella che sta per salpare da Napoli alla volta di Massaua. Gli ufficiali furono con invitati a banchetto al Friuli.

Persona che vi partecipi ci assicura che il buon umore e l'allegria dominarono in tutta la sera. Fecero auguri ed evviva all'Esercito il Sindaco sig. Gabrieli, il dottor Pollis, dottor Petrucci, e dottor V. Nuzzi — quest'ultimo per la milizia Territoriale — ed a tutti rispose il Capitano Cometti ringraziando caldamente.

Giovedì o Venerdì fu a Cividale la 70.ª compagnia, Sabato la 71.ª, oggi o domani la 72.ª vecchia conoscenza dei Cividalesi.

Incendio.

Riassumiamo da una lettera da Latisana che il 17, verso l'una pom., un incendio scoppiava a Ronchia danneggiando corti Zuliani Giov. Batt. proprietario ed affittuolo Cicuttini Luigi fu Antonio — per un complessivo importo di lire 1000; e la signora Gabrieli Teresa fu Lodovico proprietaria e Durigatto Luigi fu Giovanni Battista affittuolo — per un importo complessivo di lire 2000.

Soltanto lo Zuliani era assicurato.

Per gli alpini la partenza per l'Africa.

A Tolmezzo si fece una colletta che fruttò 116 da distribuirsi fra quattro soldati appartenenti a quella cittadina, e le famiglie dei quali per povertà non potevano aiutarli.

Vennero poi tra gli altri scambiati i seguenti telegrammi:

Capitano Cometti — Tarcento.

«Amici Tolmezzo inviamo commossi saluti ed auguri al bravo capitano, ufficiali e Soldati, cui tocca alto onore di concorrere a rendere gloriosa e rispettata la cara nostra Patria in lontane regioni.

Bruschi, Marchi, Zinutti, Perisutti, Gressani, Agnoli, Linussio, Tavoschi, Spangaro, Quaglia, De Marchi, Campels, Lancher, Corà, Orlando, Da Pozzo, Viani, Chiussi, De Giudici, Schiavi, Corradina.

Tolmezzo, 18 febbraio 1887.

Avv. Perisutti — Tolmezzo.

«Contraccambio saluti agli smici, di cui la cara memoria sarà da noi ricordata con vero affetto nei lontani lidi africani.»

Tarcento, 18 febbraio 1887.

Cometti.

GRAVE INCENDIO all'Aquila Nera in Aquileia.

Rileviamo con rincrescimento di un grave incendio avvenuto in Aquileia nella notte da giovedì a venerdì. Arse completamente una stalla di proprietà dell'albergo *Aquila Nera*. Perirono 28 capi di grosso bestiame, cioè buoi e cavalli del sig. Giovanni Mastrella. Il fabbricato era assicurato.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 13 al 19 febbraio 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femm.	7
Morti	1	»	3
Esposti	1	»	3
Totale n. 19			

Morti a domicilio.

Andrea Tomadini fu Giuseppe d'anni 78 negoziante — Anna Goldpacher-Bianchi fu Giulio d'anni 38 casalinga — Pietro Marezzini fu Nicolo d'anni 46 sacerdote — Giovanni Aleotta di Federico d'anni 21 studente — Alessandro Rota di Luigi d'anni 2 mesi 9 — Giuseppe Cernaz di Luigi d'anni 12 scolaro — Sebastiano Bastianutti fu Pietro d'anni 77 agricoltore — Regina Segatti-Michelson fu Virgilio d'anni 72 pensionata — Anna Gut Müller fu Gasparo d'anni 70 agiata — Maria Taboga-Angeli fu Liberale d'anni 66 contadina — Assunta Toren di Valentino d'anni 5 — Maria Guatti di Luigi d'anni 3.

Morti nell'Ospedale Civile.

Caterina D'Ambrugi-Carlutti fu Giacomo d'anni 72 serva — Antonia Piccini Spangaro fu Giuseppe d'anni 24 casalinga — Maria Costantini fu Lorenzo d'anni 82 setaiuola — Angelina De Zuandi di giorni 28 — Tranquillo Tiscori d'anni 74 falegname — Andrea Wartoloth d'anni 42 tornitore — Maddalena Diccon-Roman fu Daniele d'anni 67 contadina — Pasqua Giriani-Rossi fu Pietro d'anni 40 contadina — Marianna Sculta di Giuseppe d'anni 22 contadina.

Totale N. 21

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Marco De Sabbata orf. della forsiara con Maria Miel serva — prof. Domenico Picile possidente con Camilla Kachler possidente — Gio. Batt. Periz calzolaio con Scolastica Mansiglia setaiuola — Nob. Luis manovale ferrov. con Luigia Novello casalinga — Luigi De Vit agricoltore con Elisabetta Zilli contadina — Antonio-Valentino con Elisabetta Zilli contadina — Antonio-Valentino con Antonio Lodovico Marpillero R. impiegato con Anna Braddotti agiata — Giacomo Vidon mugnaio con Luigia Tonutti sartà — Giacomo De Petri agricoltore con Luigia Pesante casalinga — Luigi Merluzzi fabbro ferraro con Adela Giacomini casalinga — Celeste De Luca fuochista ferrov. con Luigia De Giorgio sartà — Elio Liva agricoltore con Anna Franzolini contadina — Valentino Pisano con Caterina Luigia Staulino serva con dott. Italo-Giuseppe nob. Mazzolini notaio con Emilia Brada civile — Giuseppe Guardasigilli orf. con Lucia Benedetti casalinga — Angelo Rumigoni macellaio, con Anna Romano cameriera.

Pubblicazioni di Matrimonio esperte ieri nell'Albo municipale.

Fedele Boti oste con Virginia Fiorotti sartà.

Monte di Pietà di Udine.

Avviso.

Si porta a pubblica conoscenza che i pegni di effetti preziosi e non preziosi fatti presso questo Monte di Pietà nell'anno 1885, i cui bollettini sono di color verde, andranno venduti all'asta nel corrente anno 1887 dopo spirati i 20 mesi di loro durata.

Vengono perciò invitati i proprietari di questi pegni a provvedere al ricupero o rimessa in tempo utile, per evitare le conseguenze dannose derivanti dal ritardo.

Udine, 25 febbraio 1887.

Il Presidente

Manica

Il Direttore A. Bonini.

CRONACA CITTADINA

L'ufficio funebre PEI CADUTI DI SAATI.

Questa mattina, alle dieci, nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo ebbero luogo l'annuncio solenni esequie per i caduti di Saati. Manifesti a tutto affissi alle cantonate principali della città fin da ieri, invitavano la cittadinanza ad intervenire alla Messa funebre per suffragare le anime dei fratelli.

Iniziatrice di questa cerimonia religiosa fu la Società Cattolica udinese di mutuo Soccorso, il cui pietoso pensiero merita lode certamente. Ma le cose non furono disposte così ordine.

Infatti la Direzione della Società invitò alla cerimonia le autorità civili e militari, non ricordandosi che simili inviti spettano all'Arcivescovo, col quale necessariamente dovevano accordarsi.

Per quanto ci consta, aderì all'invito il solo Tribunale, mentre il Sindaco e il Prefetto, pur lodando l'iniziativa della Società, avvertirono che non sarebbero intervenuti non avendo la cerimonia carattere ufficiale. Saputo questo, anche il Presidente del Tribunale e il Procuratore del Re dichiararono di astenersi.

Ci consta eziandio che l'Arcivescovo fu molto irritato per tale indeclinazione della Direzione. Monsignore avrebbe fatto chiamare il signor Raimondo Zorzi per un solenne rabbuffo alla veneziana; cioè alla buona e senza tanti complimenti gli avrebbe detto che il Vescovo è lui, monsignor Berengo, e non intendesse usurpare le sue funzioni dai membri della Società Cattolica.

Se stanno così le cose, Monsignore ha tutte le ragioni: gli inviti dovevano partire da lui.

Abbiamo ieri mandato per avere l'epigrafe che leggesi oggi sulla porta della Chiesa di S. Cristoforo.

Il signor Antonio Zorzi voleva gentilmente mostrarcela, senonché il sig. Zorzi Raimondo, serio, serio — forse aveva ancor sullo stomaco il rabbuffo di monsignor Berengo — si oppose vivamente, appoggiato da certo Gervasoni.

— Niente affatto! Non si può: non è conveniente: non l'ha vista neanche il *Cittadino Italiano*! Non lo permetto: non voglio assolutamente, grida il Zorzi — La vedrete domani sulla porta appoggiata al Gervasoni, che pare sia un membro della Direzione della Società Cattolica. Certo, dev'essere il più furbo di tutti.

Argomenti così forti ed energici persuasero il nostro reporter di rispondere con un'alzata di spalle. L'epigrafe non l'aveva vista ancor il *Cittadino Italiano* diritto aveva di leggerla prima un reporter della Patria?

Quelle teste fine erano forse persuase che si trattava di un segreto di Stato o di un capolavoro del genio. Sarebbe dunque imperdonabile indiscrezione il conoscerla prima dell'ora stabilita.

Ma finalmente questa mattina abbiamo avuto la soddisfazione di leggere sulla porta chiesa la contrastata epigrafe. Eccola:

ai prodi ed impavidi militi delle Itale regioni che accessò il cuore dagli effetti sublimi alla religione alla patria supremo conforto forza invincibile degli eroi

nelle ore delle grandi sventure sulle sponde dell'Eritreo a difesa di incivilizzatrice missione combattendo orde selvaggio di predoni abissini caddero a Saati vittime gloriose dai presenti onorate compiante e dai posteri raccoglieranno ammirazione omaggio la società cattolica la requie eterna la luce perpetua litando prega.

XVI febbraio MDCCCLXXXVII.

Siamo entrati in chiesa. Vi è disposto un catafalco, con trofei d'armi e corone d'alloro. Una corona d'alloro con fiori è dello Stabilimento agro-orticolo. Sulla facciata del catafalco verso la porta d'ingresso sta scritto.

Pace ai valorosi caduti di Saati.

La chiesa è parata a tutto. In tutta la mattina numerosi popolani andavano e venivano.

Cantò la messa il Parroco di S. Cristoforo.

La chiesa era affollatissima; durante la cerimonia gli ultimi arrivati non potevano assolutamente entrare.

Per una non era opp...
Moltissimi alla folla; al...
stavano viol...
Palmieri av...
gli ufficiali...
alla cerimonia

Croce

Sotto-Com

VI. E

Brada c...
Marini Gr...
Cassa di r...
uff. Carlo,
Carlo, 1...
Udine)

Di Collored

Di Collored

— Marcotti

Attilio, 1

Mason Enri...

i parucchi...

comm. Mar...

fu Marcelli...

Sandri Lus...

1 — Mangi...

perico-Mar...

Billa av...

dott. Pietro

lentino, 1

Rizzani Le...

Cossio co...

Emma, 1

Colombatti

Federico, 1

Rizzi Erme...

Mazzucato,

— Heiman

Turola in

Perfetto, 1

Springolo

Braidotti

Raimondo

1, tutti di

1 — Gona

Bernardino

(questi di

fu Valenti

Giuseppe,

co. Ugo, V

cav. Ignaz

Eugenio, 1

Venier Gi...

Romano, 1

Per una funzione simile la chiesa non era opportuna: si doveva scegliere un tempio più vasto.

Moltissime signore vedemmo confuse alla folla; alcuni ufficiali delle varie armi stavano vicini al catafalco. Il Generale Palmieri aveva dato il permesso a tutti gli ufficiali del presidio di assistere alla cerimonia.

Croce Rossa Italiana.

Sotto-Comitato Regionale di Udine.

VI. Elenco di sottoscrizioni.

Azioni Perpetue.

Braida cav. Francesco, azioni 1 — Maraini Grato, 1 — Monte di Pietà, 1 — Cassa di risparmio, 1 — Kechler, cav. uff. Carlo, 2 — Kechler Roberto di Carlo, 1 — Rubini Pietro, 1 (tutti di Udine).

Azioni Temporanee.

Di Colloredo marc. Paolo, azioni 2 — Di Colloredo-Roberti marc. Costanza, 2 — Marcotti ing. Raimondo, 1 — Volpe Attilio, 1 — Cantarutti Federico, 1 — Mason Enrico, 1 — Società di M. S. fra i parrucchieri e barbieri, 1 — Dabala comm. Marco, 1 — Canciani Leonardo fu Marcellino, 3 — Conti Giuseppe, 1 — Sandri Luigi, 1 — Zanoli dott. Carlo, 1 — Mangilli marc. Fabio, 1 — Lampertico Mangilli marc. Angelina, 1 — Billia avv. Gio. Battista, 1 — De Questiaux dott. Pietro, 1 — Baldissera dott. Valentino, 1 — Rizzani ing. Antonio, 1 — Rizzani Leonardo, 1 — Di Colloredo-Cossio co. Dorotea, 1 — Colombatti nob. Emma, 1 — Colombatti nob. Claudia, 1 — Colombatti nob. Gustavo, 1 — Farra Federico, 1 — Ballini Federico, 1 — Rizzi Ernestegildo, 1 — Società Corale Mazzucato, 1 — Someda dott. Giacomo, 2 — Heilmann ing. cav. Guglielmo, 1 — Turolo ing. Costante, 1 — Levi ing. Perfetto, 1 — Merlo ing. Silvio, 1 — Springolo Marco, 1 — Bulfoni Carlo, 1 — Braidotti cav. Luigi, 1 — Jurizza dott. Raimondo, 1 — Mangilli marc. Francesco, 1 — tutti di Udine — Vidoni dott. Giacomo, 1 — Gonano Giovanni, 1 — Legranzi Bernardino, 1 — Azzolini Fulgenzio, 1, (questi di Sandaniele) Bearzi Giacomo fu Valentino, Lumignacco, 1 — Bearzi Giuseppe, Lumignacco, 1 — Di Colloredo co. Ugo, Villafronza, 1 — Renier avv. cav. Ignazio, 1 — Fiorioli della Lena Eugenio, 1 — Venier Giovanni, 1 — Venier Giusto, 1 — De Prato dottor Romano, 1 — Vacherone Letizia, 1 — Morocutti Pietro, 1 — Nutto ing. Antonio, 1 — (di Villasantina) Morgante dott. cav. Alfonso, 1 — Morgante dott. Ferdinando, 1 — Barazzutti avv. Giacomo, 1 — Angeli Gio. Battista ed Angelo, 1 — Gio. Lodovico, 1 — Armellini Giacomo fu Giacomo, 1 — Armellini Luigi fu Giacomo, 1 — Toso Alfonso, 1 — Ferigo Cesare, 1 — Perissutti avv. Luigi, 1 — Bruseschi avv. Gio. Battista, 1 — De Marchi Lino, 1 — Da Pozzo avv. Odorico, 1 — Spangaro avv. Gio. Battista, 1 — Campes avv. Gio. Battista, 1 — (di Tolmezzo) — Tamburini dott. Cristoforo, Amaro, 1 — Dorigo dott. Benedetto, Ampezzo, 1 — Roviglio dott. Damiano, 1 — Eltero Alberico, 1 — Zoletti Eugenio, 1 — Tamai Giuseppe, 1 — Varisco cav. Francesco, 1 — Monti avv. Gustavo, 1 — Porcia co. Gio. Battista, 1 — Crosara dott. Pericle, 1 — Pischiutta Angelo, 1 — Gasparinetti E. — Torrossi Valentino, 1 (di Pordenone) — Cozzi Giovanni, Piano d'Arta, 1 — Dereatti Leopoldo, Piano d'Arta, 1.

Totale a tutt'oggi: Sottoscrittori 195. Azioni perpetue 26; azioni temporanee 183.

Udine, 20 febbraio 1887.

Il Segretario provvisorio
G. A. Ronchi.

Ricordiamo che l'adunanza Generale avrà luogo giovedì p. v. ad ore 1 pom. nel Palazzo Bartolini.

Le sottoscrizioni si ricevono anche presso la on. Ditta Paolo Gambierasi.

Teatro Nazionale.

Era l'ultima domenica di carnevale. Facile quindi immaginarsi la gran folla di pubblico di mascherette: tutti desiderosi essendo di seppellire in un'ora d'ebbrezza la stagione dell'allegria e della spensieratezza.

Il Nazionale ieri a sera ha fatto affari d'oro. Rare volte abbiamo veduto una serata così affollata e piena di animazione.

Circolo artistico udinese.

I signori soci sono invitati ad una veglia di famiglia che avrà luogo domenica sera martedì, ore 9.

Cronaca dei fallimenti.

Del 28 corrente mese è fissata una liquidazione dei creditori nel vecchio fallimento del defunto Montagnacco Giulio, a negoziante in granaglia, per l'approvazione del rendiconto del curatore, per essere le retribuzioni al medesimo e per deliberare sull'eventuale riparto.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 9, ultimo lunedì di Carnevale.

Festa dei fiori

Grande Cavalatina mascherata.

gresso L. 2.—
abbonamento al ballo per tutta la notte » 4.—

Protezionismo falso — Il Frigoli in Africa — Il Santo Padre ed il Cardinale Jacobini a S. Spirito.

Annunziamo, unicamente per erudizione dei posteri, che sabato scorso l'esimio P. V. del *Giornale di Udine* per la millesima volta in mezzo secolo protestava contro il falso *protezionismo* in materia commerciale-economica. E ciò a proposito dell'agitazione dei cosiddetti *agrari* in Francia ecc. ecc.

Il Frigoli, sabato, con molta modestia sottoponeva all'attenzione dei suoi Lettori le *considerazioni sugli ultimi fatti d'Africa* che, diceva lui, « persona molto competente in materia militare mandava all'Adige di Verona ».

Siccome noi non siamo competenti come quella persona, e nemmeno lo sono i Frigolini, così aspettiamo in silenzio che un'inchiesta faccia la luce.

Noi abbiamo approvato che un'inchiesta si faccia, e non sapremmo davvero cosa fare di più.

Il Santo Padre ed il Cardinale Jacobini figuravano sull'ultimo numero del *Cittadino di S. Spirito*.

Del primo c'è l'effigie e insieme un salmo di *Iubus* per il nono anniversario di sua esaltazione al Romano Pontificato.

Del secondo, un commento alla ormai famosa lettera dei deputati del Centro tedesco. Ed il commento è diretto a togliere qualsiasi equivoco.

Il *Cittadino* dice: Come mai si può supporre che Leone XIII, che si offre ed è scelto ad arbitro e pacificatore tra le Potenze, voglia invocare la guerra sopra il proprio paese, sopra l'Italia? Poi fa voti perchè almeno per il decimo anno del Pontificato cessi « il doloroso conflitto che da tanto tempo ci attrista ».

L'assemblea generale degli azionisti del Cotonificio udinese.

Esse luogo ieri con l'intervento di azionisti rappresentanti 614 azioni e 65 voti.

Dichiarata legale l'adunanza, il presidente cav. Kechler comunicò una lettera del signor Torricelli sindaco del Cotonificio con la quale dichiarava a nome di parecchi triestini possessori di azioni, di aver trovato confortante il bilancio, e prega di essere scusato di non poter intervenire all'assemblea e di non tener conto del suo nome per la rielezione, non permettendo i suoi affari d'esercitare con frequenti presenze l'ufficio suo. Il presidente accennando ai meriti del Torricelli e in considerazione che 1/6 del capitale è stato sottoscritto dai triestini raccomandando di riconfermarlo nella carica di sindaco.

Dalla relazione del Consiglio sull'esercizio 1886 ci è dato rilevare che mentre nel 1885 si ebbe una produzione di 40135 pacchi di filato con 5760 fusi, nel 1886 fu di 100495 con fusi 10933. Le vendite ammontarono a L. 782197 con una rimanenza in magazzino (stock) al 31 dicembre di pacchi 22644 eccedente di soli 3000 pacchi lo stock al 31 dicembre 1885 che era di pacchi 19000 e rappresentava il 50,0/0 del prodotto.

Nel 1886 dunque la produzione filati ebbe uno smercio del 97,0/0.

Il progresso nel confronto tra i due anni è rilevante sia dal lato tecnico, sia per l'economia notevole nel lavoro. Toccate le condizioni critiche del commercio cotoniero e tutto che di funesto appare transitorio in questa industria, deplorea la concorrenza degli stabilimenti che talvolta non si spiega, specialmente quando la materia prima rincarava e il prodotto spietatamente veniva offerto con ribasso nei prezzi. Il filato del cottonificio fu sempre trovato buono ed è proprio per le condizioni anormali che i prezzi di vendita rasentarono il più delle volte il costo. Fu ventilata l'idea di diminuire la produzione, ma desiderarono gli amministratori da questo proposito e preferirono lavorare in maggior copia numeri bassi di filato perchè più facilmente si esitarono ed erano ricevuti.

Furono acquistate nuove macchine per 35.000 lire che funzionano come tutte le altre, benissimo. Nell'esercizio 86 si ebbero due infortuni causati da incendio per L. 13.000 di danni pagati dalle Società assicuratrici, ed uno di 10.000 circa per fallimento d'una ditta di Biella ritenuta solvibilissima, con la quale parecchi Stabilimenti furono compromessi per somme rilevanti. Continua la relazione accennando al discreto giro d'affari per il quale occorre l'apertura per un conto corrente con la Banca di Udine di L. 300.000 al solo 5 o.p. I cottoni greggi e filati esistenti al 31 dicem. figurano per L. 343.048, valutati al disotto del prezzo reale, i fabbricati, terreni compresi, per L. 286.167, le macchine motori ecc. per L. 461.188, dedotto l'ammortamento di L. 32.239, i debitori per fatture in corso per L. 249.537 e, tutto insieme, l'attivo si chiude con L. 1.379.601 pareggiato dal passivo seguente: Capitale 1.000.000, creditori diversi in conto corrente L. 370.152, delcredere sulle fatture in corso L. 6521 e per saldo utili a nuovo L. 2927.

Le riluttanze se non permettono nominare per secondo anno un comitato al capitale, sono tuttavia lusinghiere poichè ormai le difficoltà, e furono grandi, sono state superate. E perchè che il Cotonificio udinese tranquillamente procede o si ripromette sorte migliori nell'avvenire.

I sindaci, constatata la massima regolarità delle cifre, proposero l'approvazione del Bilancio, che venne riconosciuto pienamente in tutte le sue voci. Tutti gli amministratori ebbero parole di vivo encomio per il Direttore ingegnere Maraini di cui riconoscono la capacità tecnica e il merito grandissimo di aver saputo lottare con tanto difficoltà non ultima la crisi, che ha origine nelle lodi per la chiusura di quei passi al commercio inglese dei cottoni che si riversò di conseguenza sull'Europa. A titolo di lode vogliamo ricordare il modo encomiabile del Consiglio, dei Sindaci e del Direttore di mettere tutto in evidenza agli azionisti, sì che l'Amministrazione appare come sotto una campana di vetro. Tutti gli uscenti di carica furono rieletti.

Assemblea della Banca di Udine.

Numerosa come al solito riuscì ieri l'assemblea di questa Banca. Erano rappresentate oltre 6600 azioni con diritto a 195 voti.

Presiedeva il pres. del Consiglio cav. Kechler che commemorò con accorate parole la memoria del cav. Perusini ai funerali del quale intervenne come rappresentante della Banca di cui il defunto era consigliere attivo e intelligente. Annunciò le dimissioni del cav. Dorigo, benemerito dell'istituzione. Basti provarlo il fatto che primo di tutti propose, quando la Banca, si trovò coinvolta nel fallimento della consorella di Romagna, di tenerla indenne, pagando gli amministratori del proprio tutta la perdita che avrebbe dovuto subire. Non valsero preghiere a farlo desistere dal proposito di dimettersi per cagioni di salute.

La relazione passa in rivista gli affari del 1886 che furono tutt'altro che brillanti. I valori pubblici rimasero pressochè invariati e sono valutati al disotto molto del valor reale, anche tenendo conto degli ultimi ribassi sulla rendita italiana. I conti correnti ed i risparmi affluirono nella stessa quantità degli anni scorsi. Fu buona cosa la stabilità loro poichè, mancando modi discreti d'investimento non giova, anzi è di danno il danaro all'andamento economico. Il capitale non fu variato e la riserva da lire 145.971 salì, per l'interesse del 2 1/2, al 31 dicembre a lire 149.620 furono scontati 4573 effetti con una media di 128 giorni per lire 6.407.143, senza tener conto di quelli venuti dal di fuori per l'importo di oltre 1 milione.

Negli sconti vi fu una diminuzione nel confronto del 1885 di circa 300.000. Discretamente animate le partite, ma diminuzione di lavoro in tutte. Tuttavia gli utili furono ragguardevoli e permettono un dividendo agli azionisti di 2 lire per azione, oltre al 5,0/0 già riscosso semestralmente.

Le partite incagliate non figurano nel bilancio e sono quindi ridotte a zero e così gli effetti in sofferenza.

Spogliamo nel bilancio alcune cifre eloquenti al 31 Dicembre. Conti correnti fruttiferi 3.045.24, depositi a risparmio 437.880, fondo per evenienze 4.390, portafoglio 2.185.382, valori pubblici 847.608 (oggi realizzati per oltre 1,40/0) stabili della Banca 718.051. Il fondo di riserva sull'approvazione del Bilancio 1886 raggiunge L. 160.000! Corriamo in fretta e ci scuserà il lettore se non diamo ordine alle cifre.

L'esercizio Cambio Valute della Banca diede risultati quasi identici a quelli del 1885 ed ebbe un utile netto di circa 850.000.

La relazione continua con le cifre e coi confronti ma noi non abbiamo tempo di seguirli, e ci limitiamo a raccogliere questa definizione dell'onorevole relatore dell'anno trascorso, buona anche per il 1887. La difficoltà d'impiego, la concorrenza, il languore del commercio e dell'industria hanno dati risultati niente affatto brillanti ed occorre ed occorre un'azione oculata e laboriosa.

Loda poi la direzione e gli impiegati. Il sindaco Billia avv. Paolo dichiara a nome dei colleghi di aver trovato esatto ogni conto e di poter consciamente raccomandare l'approvazione del bilancio come formulato dal consiglio e raccolto nell'apposito ordine del giorno che presenta e che l'assemblea approva ad unanimità.

Il comm. Billia però nella sua qualità di sindaco esorta il Consiglio a realizzare i valori pubblici nel timore che complicazioni politiche arretrino danni alla Banca. Fa osservazioni acutissime sulle condizioni del credito e sulla concorrenza. Ha periodi efficaci seccati ma eloquenti che abbiamo sentito con tutta quell'attenzione che merita un uomo tanto ragionevole.

Gli uscenti di carica furono riconfermati ed in sostituzione del cav. Perusini e cav. Dorigo furono nominati a pieni voti a consiglieri i signori Elio Morpurgo e Antonio Dal Torso.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 76.º regg.º fanteria eseguirà domani in Giardino Grande dalla 1 1/2 alle 3 1/2 pom.

Marcia « Ballo Amor » Marengo
Mazurka « Cari Ricordi » Costa
Ouverture « Les Cloches de Cornouville » Plouquette
Duetto « Mosè » Rossini
Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia » Rossini
Valzer « Dolores » Waldteufel
Fantasia « Un Pensiero a Napoli » Caccavaro
Polka « Mascheretta amabile » Lopes

Dopo lunga e penosa malattia, con eroica rassegnazione sopportata, iernotte cessava di soffrire
Giuseppina Giullani-Lessani
maritata **Franceschello**.

Il marito, i genitori ed i fratelli danno a parenti ed amici il triste annunzio. I funerali seguiranno domani 22 alle ore 9 antimeridiane nella Chiesa delle Grazie.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

50 sepolci vivi.
Londra, 19. Una terribile esplosione avvenne nella miniera Rhonda. Cinquanta operai furono sepolti. Ignorasi ancora la sorte loro.

Fucilazioni.

Parigi, 20. Notizie da Berlino confermano che un soldato sassone fu fucilato nella fortezza di Metz per aver venduto ad una spia francese il proprio fucile a ripetizione.

Un altro soldato, per l'identico motivo, sarebbe stato fucilato a Colmar.

L'altra notte una sentinella del forte Saint Quintin sparò il fucile contro un individuo che si aggirava intorno al forte.

L'individuo cadde ucciso. I giornali tedeschi narrano che esso era una spia francese.

Questi fatti impressionano, perchè mostrano la tendenza germanica a far credere a provocazioni francesi.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.									
avvenute nel 19 Febbraio 1887.									
Venezia	51	38	30	68	14	Napoli	65	69	7 9 84
Bari	28	39	50	57	34	Palermo	10	62	44 33 29
Firenze	65	66	9	44	48	Roma	73	12	8 14 65
Milano	20	24	26	14	13	Torino	34	72	62 60 7

DISPACCIO

La ditta Fratelli CASARETO di F. so GENOVA ha ricevuto dal R. Padre SIMPLICIANO, fondatore dell'Istituto di Santa Margherita in Roma, il seguente telegramma:

« Fratelli Casareto

« GENOVA

« **Circostanza Carnevale**
« **Roma non può estrarsi**
« **Lotteria 20 corr. Preso**
« **accordi per domenica 6**
« **Marzo invariabilmente**
« **sala Municipio.**

« SIMPLICIANO »

Per questa causa indipendente dalla Ditta incaricata dell'emissione, trovandosi pertanto rinviata di QUINDICI GIORNI l'estrazione della

LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA

a favore dell'Ospizio di S. Margherita

IN ROMA

si ricorda ai compratori che i Gruppi da 10 numeri e del prezzo di Dieci Lire danno diritto ad un premio certo oltre a concorrere a molti altri di grande valore.

I biglietti da 100 numeri, dal costo di Lire Cento, danno diritto a undici premi certi e possono vincerne altri Cento.

GRANDI VINCITE

da L. 100,000

» 20,000

» 10,000

convertibili in contanti e garantiti con deposito di rendita Italiana 5 o.p. fatto presso la

Banca Nazionale

Sede di Genova.

In totale 52100 premi

La vendita dei Gruppi da 10, da 100 numeri continuerà in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di F. so, Via Carlo Felice, N. 10, incaricata della emissione, e nelle altre città presso i già noti incaricati, nonché i principali Banchieri e Cambiavalute.

In Udine presso il Cambiavalute Romano e Baldini, Piazza Vittorio Emanuele.

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE D'ASSICURAZIONE

SULLA VITA

Società anonima

CONSTITUITA IN LONDRA NEL 1845

STABILITA IN ITALIA NEL 1855

Capit. soc. L. 2.500.000 — Capit. vers. L. 642.80

Sede della Compagnia: LONDRA, St. Mildred's House — Succursale in Italia: FIRENZE, Via de' Buoni N. 4.

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1885.

Attività L. 91.084.543.54
Reddito annuo » 17.928.088.77
Pagamenti per spandere, ministri riscatti, ecc. circa » 105.000.000.—
Utili ripartiti, di cui quattro quinti agli assicurati » 10.525.000.—
Cautioni date al R. Governo Italiano in cartelle di rendita 5 per cento del Debito Pubblico L. 914.100.

ASSICURAZIONI CON PARTECIPAZIONE AGLI UTILI E SENZA PARTECIPAZIONE

Assicur. in caso di morte — Assicur. in caso di vita

ASSICURAZIONI MISTE ED A TERMINE FISSO

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE O DIFFERITE

LA COMPAGNIA HA RAPPRESENTANTI in tutti i Comuni d'Italia.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Sede della Succursale Italiana in Firenze, Via de' Buoni, 4 (palazzo Gresham).

Agenzia Generale per le Provincie Venete Banca Veneta di depositi e conti correnti — Venezia; Agente in UDINE signor Domenico Del Negro, Piazza del Duomo.

Per gli Agricoltori.

Presso il sottoscritto, come per i scorsi anni, trovasi un completo assortimento di sementi da prato.

Raccomandabile specialmente è il **mescolto** per prati stabili composto di 8 differenti graminacee di nascita e riuscita **garantita**.

Raccomandasi anche pel suo buon prezzo.

Tiene pure deposito di vero **Zolfo Romagna** doppiamente macinato, nonché di vini Nazionali ed Esteri DOMENICO DEL NEGRO Piazza del Duomo, Udine.

Casa da vendere

In Via Pracehino al N. 57. Per le trattative rivolgersi in Via Aquileia N. 4.

LA DITTA PIETRO VALENTINUZZI

Negoziante in Piazza San Giacomo

Avendo ritirato dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Arringhe e Cospelloni** del tutto nuovi di prima qualità, per dare maggior sfogo a detto genere, si è deciso di vendere al 12 per cento al di sotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie case di Genova, Livorno e Venezia.

Tiene anche una grossa partita di **pesce Amarinato, Agrumi e frutta secca** e prezzi da non temere concorrenza.

RACHITISMO

Si guarisce in ogni sua forma usando

Pastine da brodo

AL FOSFATO DI CALCE

della premiata Fabbrica C. Cinatti, Pontremoli. — Raccomandate dalle primarie celebrità mediche.

Lire 1.50 la Scatola.

Vendonsi presso le principali Farmacie del Regno e dell'Estero.

Unico deposito in UDINE, Antonio Da Vincenti Foscari, farmaciata Piazza Vittorio Emanuele.

Avviso.

L'ALBERGO ITALIA pregiati avvertire che tiene aperto il suo Restaurant tutte le sere di Veglione al Teatro Minerva, come nelle sere che a questo ci fossero balli di Società.

NON PIÙ STRINGIMENTI

ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

Vedi avviso in 4.a pagina.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 2, Rue de Belinco - MILANO, Via della
Sala 10, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipale, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSEZIONI

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borsa Estero

Venezia, 18. R. 1. 1 gon.
95.65 a 95.80 id. 1 luglio
93.43 a 93.63.
Cambi = Olanda sconto
2. 1/2. a 1.12. a 1.12.
Germania 4. 1/2. da
a da a
Francia 3 m. da 101.30. 1/2. a
101.50. 1/2. da 101.30. 1/2. a
25.55 a 25.58. 1/2. da
a Svizzera 4 mesi da
a Vienna
Trieste 4 s. da 200.25. 1/2. a
201.75. da a 1.12. a 1.12.

Valute. Banconote Aust.
Un fiorino franc. 200.50
a 200.75.

Sconto. = Banca N. 5. 1/2.
Banca di Napoli 5. 1/2. Banca
Veneta 366 a 367 Banca di
Cred. Ven. 239.00 a 240.

Firenze, 19. R. Italiana
96.05. 1/2. da 95.55. 1/2. da
Francesco 101.40 a 101.50.
Fer. Mer. 739.00 a 740.00.
Italiano Mob. 978.00 a 979.00.

TRIESTE 19
Napoleoni 10. 11. 1/2. a
10. 12. 1/2. a 10. 13. 1/2. a
5.95 Lire Sterline 12.78
a 12.82 Lire Turco 11.39
a 11.43 Tallori Maria Ter.
0.00 a 0.00 Londra
128.55 a 128.60 Francia
50.45 a 50.55 Italia 49.75
a 49.80 Banconote Italiane
49.75 a 49.80 Dote Gar.
naucio 62.75 a 62.85
a 77.20 Dote in argento
Rendita A. in carta 77.00
a 77.20 Dote in argento
a 96.50 Rendita ungherese
in carta 5.00 87.00 a 88.50
Credit 273.50 a 274.50
Rendita italiana
95.1/8 a 95.7/8

Le quotazioni favorevoli
dell'altre sera da tutte le
Borse estere influ sulla fer-
mezza riscontrata ieri alla
apertura della nostra, a
metà Borsa giunti colossali

ordini di vendita da Ber-
lino, subentrava la calma.
I cambi pronti alquanto
deboli, ricorrevano a con-
segna.
VIENNA 14
Azioni Credit 272.80 Di-
videndi 1880 130.75, dotti
1864 108.00 Rendita austr.
in carta 77.45 Ferrate del
lo Stato 239.60 Dote
Settecentuali 232.25. Na-
poleoni 10. 14. 1/2. Lotti tur-
chi, Azioni Credit un-
gherese 278.50. Lloyd au-
str. 523. Banca anglo-
aust. 102.00 Lombard
87.00 Union Bank 203.50
Landbank 219.75 Prostin
comunale viennese 120.50
Rend. austr. in oro 108.69
dote ungher. in oro 6.00
dote ditta 4.00 95.55. Dote
ditta in carta 5.00 36.15
Az. tabacchi 52.00 Az.
a ferr. Carlo Lod.
Favorevole.

PARIGI 10
Rendita 3 0/0 82.30 Ren-
dita 4 1/2 107.40, Ren-
dita italiana 94.35. Camb.
Londra 25.40. 1 Italia 1
Inglese 100. 13.10 Rendita
turca 13.02
BERLINO 19
Mobiliare 447.40 Austria-
che 383.00 Lombard 143.60
Italiano 94.70
LONDRA 18
Inglese 100. 7.18 Ita-
liano 93.1/2

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale o viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	a Cividale	a Udine
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 7.38 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	10.52 a. m.
12.58 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	1.27 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	3.32 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	7.12 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.9 p. m.	9.9 p. m.

da Udine a Venezia o viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.38 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.
10.39 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.35 p. m.
12.50 p. m.	5.30 p. m.	3.5 p. m.	6.10 p. m.
6.11 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.37 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 *	12.30 pom.
6.42 pom.	9.52 pom.	4.50 pom.	8.8
8.43 pom.	12.36	9. pom.	1.11 ant.
11. ant.	8.10 pom.	da Cormons 3. pom.	4.30 pom.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUGA

Martinielli Modena, P.S. Michele.

SONDRIO

Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il 3 marzo il velocissimo Vapore

TIBET toccando Rio Janeiro

Il 15 marzo il velocissimo Vapore

EUROPA toccando Rio Janeiro

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigetevi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. - Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del Nord e Sud.



genuino prodotto delle
bucche d'Ulva - unico
colorante dei vini su-
periore ad ogni altro

ECOCINIANA

Proprietà esclusiva

Della

Reale Farmacia

Filippuzzi-Girolami

PROFUMERIA MARCHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO
Premiati all'Esposizione di Milano 1877 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Riconferma accordata alla Profumeria
DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA
Sapone MARCHERITA - A. Migone 2.50
Estratto MARCHERITA - A. Migone 2.50
Acqua Toiletta MARCHERITA - A. Migone 4.00
Polvere Riva MARCHERITA - A. Migone 2.00
Bacca MARCHERITA - A. Migone 1.50
Articoli garantiti del tutto nuovi di sostanze nuove e particolarmente
raccomandati con tutta sicurezza alle Signore eleganti per le loro qualità
piene, per la loro squisita bellezza e per il loro alto e tanto gradevole
loro profumo.
Scatole cariche con articoli completi, adatti articoli 1. 12
e di altissima qualità 22
Vendesi a Udine presso E. Mason, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
miere - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano -- FELICE BISLERI -- Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore di b'bita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto
Attestato medico.
Egregio Sig. Felice Bisleri
Codroipo 12 marzo 1885.
Dichiaro che il FERRO - CHINA - BISLERI accoppia qualità
eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.
Dottor GIUSEPPE PFLEGRINI
Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Alessi
Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai sigg. Minisini
Francesco e Schönfeld.

PRESSO LA DITTA
NICOLO' ZARATINI
Via Bartolini e Piazza Mercatenuovo
UDINE
Deposito porcellane resistenti al fuoco.
Lattiere, Legumiere, Tegami, Zuppiere con copercchio,
Piatti fondi d'ogni grandezza per cuocere dolci, ecc.
Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana greve Lire 50.=
" 27 detto da caffè " 8.-
" 9 detto da camera " 9.-
" 12 Chicchere con piattino " 4.50
" 12 Piatti, o zuppiere da tav. " 8.-
" 12 dotti " in terraglia fina " 3.50
Trovasi pure oggetti scelti per qualsiasi uso anche per
Farmacia Chimica ecc., assumendo qualunque commissione
a prezzi modicissimi.

FARINA LATTEA IL NESTLE
13 ANNI DI SUCCESSO
21 RICONFERME
8 DIPLOMI D'ONORE
8 MEDAGLIE D'ORO
CERTIFICATI
NUMEROSE
delle primarie
AUTORITÀ
mediche
ALIMENTO COMPLETO PER I BAMBINI
Essa applica all'insufficienza del latte materno, facilità lo sta-
tore, digeribile facile e completa. - Non usata anche vantaggiosamente
agli adulti come alimento per gli stomaci deboli.
Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la fir-
ma dell'INVENTORE
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tan-
gono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti
Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

AVVISI
IN
quarta a prezzi modicissimi

ALLEVATORI BOVINI
ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i Bovini.
Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'Al-
medo e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sa-
pienti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli
e notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, depa-
non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il depa-
ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.
La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati
ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allati,
devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle parti
del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte mat-
vacche e la sua maggiore densità.
NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta co-
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
appetente, e una alimentazione con risultati inapprecabili.
Il prezzo è utilissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzio-



Non più stringimenti uretrali.
Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confeiti vegetali Costanzi
in sostituzione delle Candele. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tol-
gono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le gocciolate di qualsiasi data,
siano pure ritenute incurabili.
Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra
lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Eu-
ropa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma
Via Ratazzi 26 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi Via Marina
Nuova n. 7 e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la
guarigione con trattativa da convenire.
Effetto garantito da oltre 200 certificati di primari medici di tutta l'Europa
e New York, certificati visibili in Roma Via Ratazzi 26, primo piano tutti i
giorni dalle ore 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.
Scatola da 50 confeiti, con dettagliata istruzione, lire 3.80 in provincia per
pacco postale aumento di Cent. 50.
Vendita in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, alla Fenice,
risorta. Via della Posta, e presso la maggior parte delle Farmacie e Drogherie
d'Italia, esigendo la firma autografa in nero dell'inventore.

IL RISTORATORE UNIVERSALE
DEI
CAPELLI
della Sig. S. A. ALLEN.
Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
I.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi grigi, il loro colore
primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
II.° La prontezza dell'effetto con il crescimento e fittezza de' Capelli
è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria -- ritene i Capelli
nell'accoppiatura desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le
pellicole.
Prezzo di ogni bottiglia lire 8.
Deposito in UDINE presso i negozi di chiochierie di Nicolò
Zaratini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

EAU DE LYS
Quest'acqua rende al momen-
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparir-
le macchie del viso. - Unico deposito
presso la Drogheria di E. MINISINI
UDINE.